

Integrazione e ambienti "incoraggianti"

Scuola , città , centri di aggregazione giovanile

martedì 13 marzo 2012 - ore 15.30
Aula Magna I.T.I.S. "A. RIGHI"

Intervento di Sabrina Tortato
Scuola Secondaria di 1° grado
"A. Cappon" Cavarzere

**RETE TERRITORIALE PER L'INTERCULTURA
E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Distretto 56: Cavarzere - Cona - Chiozza



Sì, alla “scuola ponte”

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

“Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?” chiede

Kublai Kan

*“Il ponte non è sostenuto da questa o da quella
pietra - risponde Marco - ma dalla linea dell'arco
che esse formano.*

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo.

Poi soggiunge:” Perchè mi parli delle pietre?

E' solo dell'arco che m'importa.”

Polo risponde: “Senza pietre non c'è arco”

da “Le città invisibili” di Italo Calvino

A scuola si sperimenta lo stare insieme, il condividere, si vive lo scontro e si impara a mediare tra esigenze diverse.

Insieme agli alunni, a tutti gli alunni, come i mattoni del ponte, tutti noi siamo la scuola: insegnanti, Dirigenti, Funzionari, Ministri e Sottosegretari, Direttori, Presidenti, personale specializzato, personale Ata.

A scuola di “coraggio”

La scuola, capace di educare al rispetto reciproco e alla convivenza democratica ha accolto la nuova sfida, l'educazione interculturale, riconoscendo che questa rappresenta oggi l'unico strumento in grado di formare cittadini capaci di abitare le nostre città sempre più multietniche.

La scuola **“incoraggia” la costruzione di una città interculturale** assieme agli altri enti territoriali perché portatrice delle nuove istanze sociali individuali, sostiene, sollecita i rapporti e le collaborazioni con il territorio;

La scuola **“incoraggia” lo sviluppo di competenze trasversali utili a favorire capacità di adattamento** alle continue trasformazioni socio-economiche in atto attraverso la costruzione di progetti finalizzati a prevenire il sorgere di mentalità etnocentriche e intolleranti.

Il Coraggio di...

- superare la fase dell'emergenza, la visione compensativa o speciale;
- favorire l' integrazione degli alunni CNI nell'ottica della cittadinanza plurale ;
- riconoscere e apprezzare tutti i tipi di differenza sostenendo l'identità;
- formare al confronto e al dialogo nelle relazioni e attraverso saperi ;
- sviluppare la dimensione informale, seppur progettuale e attiva dell' integrazione vissuta;
- perseguire il successo formativo degli alunni CNI ottimizzandone i tempi di apprendimento linguistico;
- prevenire e ridurre la dispersione scolastica;
- sostenere gli Istituti Superiori nell'inserimento degli alunni CNI;
- ottimizzare le risorse economiche e umane. (es. Collaborazione Comune per Mediatori e Centro Giovanile; ques'ultimo permette di accelerare l'apprendimento linguistico degli studenti e soprattutto di perseguire obiettivi socioeducativi in contesto extrascolastico e informale)

Come incoraggiare

- Accompagnare i bambini/ragazzi nella stesura di un progetto
- Privilegiare una metodologia di lavoro cooperativo
- Strutturare attività che coinvolgano noi stessi, il singolo alunno e il gruppo classe.
- Favorire la ricerca dei materiali adeguati
- **Coinvolgere la famiglia e la comunità d'origine**

Quando incoraggiare

- Nella quotidiana azione didattica, formativa
- Nel Laboratorio settimanale (2 ore)
- **Nei momenti di intervallo**

Come e quando

Obiettivi

Ipotesi

**Cambiamenti di paradigma:
interculturale**

di seconda generazione:

promozione del dialogo e del confronto tra le culture per *tutti* gli alunni e a ogni livello.

**Oltre il culturalismo e
il neo-assimilazionismo**

Integrazione & intercultura per...
valorizzare ogni alunno, la sua carriera scolastica, la qualità delle relazioni con insegnanti e pari; leggere e rileggere l'insuccesso scolastico; rilevare la presenza di conflitti simbolici.

**Diversità: paradigma dell'identità
stessa della scuola nel pluralismo.**

La scuola accoglie, "incoraggia" *tutte le differenze*: le pratiche didattiche si differenziano per...

garantire uguaglianza di opportunità, alfabetizzare,

fornire a tutti gli strumenti per decifrare il mondo (att.analf.inform.); realizzare misure supplementari (ma non speciali) dirette in modo specifico agli alunni stranieri.

**Dall'approccio compensativo-
emergenziale a quello strutturale**

Obiettivi

Ipotesi

Individuare criteri di qualità:

- accoglienza,
- insegnamento Italiano L2
- organizzazione

per

indirizzare il lavoro delle scuole e

contribuire a potenziare

la loro offerta formativa

- Cittadinanza come promozione della diversità nell'ottica della **coesione sociale**
- Superamento del *cultural all*
(interculturala "differenzialista")
e del *cultural zero*
(rapido assorbimento del "buon alunno")

Indicatori di qualità per le scuole

- ACCOGLIENZA



- **Logica di intervento strutturale**, oltre l'emergenza

Equi-eterogeneità nei criteri di distribuzione nei plessi e classi

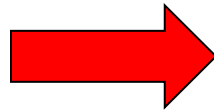
- **Capacità di differenziare a tutti i livelli**

Materiali e sussidi ad hoc

- **Misure di integrazione *solo* per immigrati**
- **Interventi interculturali per *tutti***
- **Coinvolgimento attivo delle famiglie immigrate**

Indicatori di qualità per le scuole

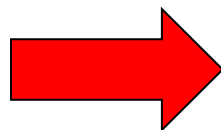
LINGUA



- Laboratori L2 multilivello
Insegnamento linguistico personalizzato:
prima alfabetizzazione,
lingua per lo studio
Permanenza *temporanea* degli alunni fuori
della classe
Criticità: extracurriculare?
- Collegamento
laboratori/classe (continuità,
raccordo al curriculum)
- ***Preparazione agli Esami di Stato***
- Figure specializzate?
- Mediatori linguistici (raccordata
e concordata in ob. e modalità di lavoro)
- **Plurilinguismo?**

Indicatori di qualità per la scuola

ORGANIZZAZIONE



- Formazione insegnanti iniziale e in servizio;
- **Logica progettuale** (Dirigente, Commissione, referenti, insegnanti)
- Forme di sostegno ai neo-arrivati: laboratori L2, mediatori, tutor di materia;
- **Alta condivisione** pratiche di eccellenza: laboratori di Italiano L2 articolati con il lavoro della classe;
- **Stesura PEP, Revisione dei curricoli in senso interculturale**
- Valorizzazione della lingua e cultura d'origine (comunicazione alle famiglie)
- **Valutazione -Autovalutazione**
- **Lavoro di rete**

I sistemi scolastici resistono al cambiamento indotto dalla pluralità.

- ***”I discorsi retorici di politica scolastica non si traducono che eccezionalmente in pratiche scolastiche adeguate”.***
(C.Allemani-Ghionda, 2001)

Distanza tra il “dire” dei documenti e il “fare” delle pratiche scolastiche:

- Scuola nasce monoculturale
- Percezione dell’immigrato come alunno-problema
- Formazione inadeguata degli insegnanti
- Autonomia delle scuole crea logica di mercato

Resistenze e difficoltà dei sistemi scolastici

Multiculturalità:

è un termine neutro, descrittivo

Persone di diversa esperienza
tradizioni culturali convivono
l'uno accanto all'altro senza
avere rapporti significativi.

Le relazioni dipendono
dall'interesse individuale,
problematiche in base alla
situazione socio-economica,
dirette a favorire una
convivenza che si avverte
forzata

Interculturalità

L'interculturalità non appartiene ai fenomeni
naturali, ma deve essere voluta e provocata;
Il suffisso "*inter*", indica la
relazione tra gli individui: diversi elementi culturali
circolano e vengono reinterpretati per permettere la nascita di
un nuovo codice comunicativo diverso, comune tra le culture.
Emblema: matrimonio misto

**L' intenzionalità pedagogico-educativa
propria della scuola pone le condizione
ottimali per tale relazione.**

**Non si crea una città interculturale se non c'è
un progetto interculturale nella scuola.**

Si può creare, nel migliore dei casi, una metropoli
"insalatiera etnica", un *melting pot* multi-etnico.

Multiculturalità, interculturalità: definizioni a confronto

Comprensione oggettiva

Ambito Cognitivo:

consente di avere più informazioni sul mondo, sugli altri, su noi stessi.

Didattica basata sui processi mentali e cognitivi, in cui entrano in gioco concetti chiave come differenza, amicizia, solidarietà, integrazione, scambio, interazione.

Pericolo:

mimetismo culturale,
assimilazione incondizionata

Comprensione intersoggettiva

- ***Ambito Affettivo:*** Imparare a riconoscere e a rappresentare emozioni comuni.
- Richiede attenzione alla relazione, empatia, capacità di comprendere la storia del singolo e le analogie con la propria storia

“Incoraggiare” l’intercultura: i due livelli

- censimento studenti e bisogni (Schede di passaggio, schede orientamento e consigli di classe);
- individuazione docenti disponibili per laboratori e corsi ex art.9
- programmazione interventi I/II quad.
- avvio laboratori e inserimento alunni
- accoglienza alunni stranieri in corso d'anno scolastico (casi)
- analisi e a proposte di soluzione di situazioni non solo linguistiche ma anche di integrazione/emarginazione di alcuni alunni;
- coordinamento degli interventi di mediazione forniti dal Comune di Cavarzere finalizzati ad interventi di prima accoglienza-alfabetizzazione e alle comunicazioni con le famiglie;
- verifica in itinere e finale delle attività

Incontri di staff

- Mancanza di risorse e “tagli”
- Politiche sociali restrittive verso l’immigrazione e scarsamente integrative a livello nazionale e locale (Sportello)
- Clima di “emergenza”
- Presenza di pregiudizi e stereotipi
- Strategie di “evitamento” delle famiglie italiane e assenza delle famiglie degli alunni CNI

Vincoli esterni

Le nuove sfide...

- **Prove d'ingresso e di valutazione su più livelli**
- **Motivazione degli alunni allo studio dell'italiano dopo l'apprendimento del livello "di sopravvivenza".**
- **Compiti per casa e Corso pomeridiano presso la scuole come dovere scolastico**
- **Continuità tra il lavoro in classe e gli interventi di 2^a alfabetizzazione e lingua per lo studio.**
- **Continuità tra scuola dell'obbligo e scuola sec. 2°**
- **Raccordo di Rete**

Chiese a Marco Kublai: – Tu che esplori intorno e vedi i segni, saprai dirmi verso quale futuro ci spingono i venti propizi. – Per questi porti non saprei tracciare la rotta sulla carta né fissare la data dell'approdo. Alle volte mi basta uno scorcio che s'apre nel bel mezzo d'un paesaggio incongruo un affiorare di luci nella nebbia, il dialogo di due passanti che s'incontrano nel viavai, per pensare che da lì metterò assieme pezzo a pezzo la città perfetta, fatta di frammenti mescolati col resto, d'istanti separati da intervalli, di segnali che uno manda e non sa chi li raccoglie.

Se ti dico che la città cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla.

Forse mentre noi parliamo sta affiorando sparsa entro i confini del tuo impero; puoi rintracciarla, ma a quel modo che t'ho detto.

da *“Le città invisibili”* di Italo Calvino